



CIVIL WEEK CHI SIAMO COMITATO SCIENTIFICO DIALOGHI RICICLO DI CLASSE LAVORO DA MANUALE



IN EVIDENZA

Super El Niño, nuovo allarme Onu: «Proporzioni enormi. In 50 anni mai lanciato un avvertimento così pressante»

Sos studenti: 13 su 100 terminano la scuola senza competenze



di Giulio Sensi

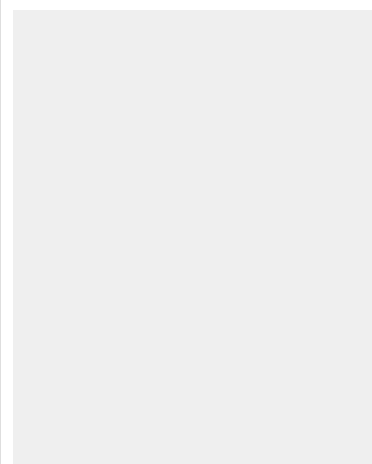


La prima campanella sta per suonare per circa 7 milioni di studenti. Più di mezzo milione di loro termineranno la scuola secondaria di secondo grado nel 2027. Ma se andiamo ad analizzare quali sono le competenze acquisite nel ciclo scolastico, i dati Invalsi e le statistiche di Istat rielaborate da Openpolis fotografano un panorama certo non incoraggiante: il punteggio medio delle prove invalsi nel 2025 è tornato a diminuire. Se si guarda tra il 2019 e il 2024, anche a causa del periodo a distanza obbligata dal Covid, in 103 capoluoghi su 112 il livello medio delle competenze alfabetiche in terza media è diminuito. E le competenze digitali? Quelle sufficienti si raggiungono (anche se con divari evidenti fra regioni) ma da sole non bastano e il rischio è che al digitale chiedano di supplire ai propri talenti. La dispersione scolastica esplicita, gli abbandoni prima della fine del ciclo, decresce anche se di poco (dal 9,8 all'8,2). Ma ancora la dispersione implicita, quella che riguarda chi conclude il ciclo scolastico ma esce senza le competenze minime previste, ondeggia negli ultimi anni tra il 6% e l'8%. Nel 2025 più di 13 giovani su 100 sono usciti dalla scuola senza maturare la preparazione necessaria. La povertà educativa è ancora un'emergenza da affrontare, specialmente nel Mezzogiorno, nelle periferie e tra i nuclei familiari con svantaggio economico.



Claudio Bisio da PizzAut. E per il cameriere Christian usa la voce del bradipo Sid

Il comico e presentatore tv, accompagnato dalla moglie, ha cenato nella pizzeria di Nico Acampora, gestita da ragazzi autistici a Monza



www.corriere.it
Utenti unici: 3.448.504

La scuola rimane il pilastro dell'educazione, ma da sola non può farcela. Il principale strumento in Italia è il Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, nato da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria, il Governo e il Terzo settore, e gestito dall'impresa sociale **Con i Bambini** presieduta da **Marco Rossi Doria**: «Tante cose - spiega - bisogna acquisirle entro i 14 anni, fin dalla primaria e instradate già dalla scuola dell'infanzia. È fondamentale perché durante l'adolescenza e la prima giovinezza è sempre più difficile recuperare i gap acquisiti precocemente». I territori, i contesti e le scuole dove si apprende non sono tutti uguali. «Dobbiamo smettere - aggiunge - di trattare allo stesso modo persone **con vite** molto diverse tra loro per il quartiere o la periferia che abitano o per la situazione economica e sociale della famiglia».

Le forme di **povertà** sono in aumento e la **povertà educativa** ha molte dimensioni **con** forti divari territoriali. «La questione è accentuata nel Mezzogiorno - aggiunge Rossi Doria - dove alla fine della quinta elementare in media un bambino ha fatto un anno di scuola in meno del Centro - Nord per mancanza del tempo pieno o del tempo prolungato. Sono questioni tutt'altro che marginali da affrontare **con** un concorso di energie da quella che chiamiamo comunità educante». La **Formazione Scuola-Lavoro** che riguarda gli studenti delle classi quinte è uno strumento importante e migliorato, ma da solo non basta. La comunità educante fa leva sul principio di sussidiarietà: scuole, famiglie, Terzo settore, volontariato alleati per far crescere le competenze. «Non si apprende solo nelle aule - aggiunge Rossi Doria - né lo si fa solo in modo trasmissivo. Si impara ovunque e dobbiamo vedere la scuola sempre più come un grande presidio educativo al centro di un processo partecipato dalla comunità. Anche le imprese possono e devono essere un luogo in cui si maturano e sviluppano nuove competenze».

Il digitale

Il digitale è protagonista dei processi educativi. «Deve essere il naturale modo per imparare - aggiunge Rossi Doria - ma non può annullare gli altri. Per affrontare i grandi problemi dell'umanità bisogna imparare a stare insieme e cooperare. Questo avviene attraverso una presenza fisica, facendo operare insieme le intelligenze di ciascuno». Nell'alleanza tra scuola e territorio sono entrate negli ultimi anni anche le organizzazioni non governative (ong) che oltre ad intervenire **con** progetti nei Paesi più poveri, agiscono sempre di più anche in Italia **con** il sostegno anche di **Con i Bambini**. Come i «Punto luce» di **Save The Children**, 27 hub educativi in cui 72.000 ragazzi e ragazze dai 6 ai 17 anni hanno realizzato fino ad oggi attività gratuite per lo sviluppo di competenze umane e digitali. «Le ong - commenta Elias Gerovasi, ideatore di Info Cooperazione e Open Cooperazione - hanno costruito su questo asse un filone di lavoro importante. Il contrasto alla **povertà educativa** le ha fatte mobilitare, dedicando risorse ed energie anche all'Italia e mettendo in campo la propria esperienza di educazione alla cittadinanza globale. Operano in una dinamica di lavoro di rete insieme ad amministrazioni locali, scuole, imprese». Una mobilitazione che risponde a un bisogno ormai chiaro: neutralizzare la **povertà educativa**. «È una crisi strutturale - conclude Rossi Doria - che va risolta dall'alleanza con le comunità».

PARTECIPA AL CONCORSO
DEDICATO ALLE SCUOLE PRIMARIE

CHI SIAMO

Questo nuovo spazio **«Buone Notizie - L'impresa del bene»** nasce insieme al nuovo settimanale del Corriere della Sera. **Un'avventura che affrontiamo con grande entusiasmo**, convinti che la forza, l'energia, la creatività, la professionalità del Terzo settore potranno mostrare visioni nuove e proporre un nuovo approccio culturale, economico e sociale al Paese. **[Leggi tutto »](#)**

LA CREW



Elisabetta Soglio

[illegible]

IL VOSTRO VIDEORACCONTO

Se hai un video che racconta il tuo progetto
o la tua associazione,
inviolo a
buonenotizie@corriere.it

INVIA IL VIDEO

COMITATO SCIENTIFICO

Alle spalle dell'inserito Buone Notizie - L'impresa del bene il Corriere della Sera ha voluto insediare un comitato scientifico che rappresentasse, senza la pretesa di esaurirle, le competenze e la varietà di questo mondo. Il loro aiuto è fondamentale per confrontarci sull'impostazione del lavoro, individuare alcuni temi da affrontare, scambiarsi spunti su storie e argomenti. Siamo grati della loro disponibilità e orgogliosi di averli accanto a noi. **Scopri»**

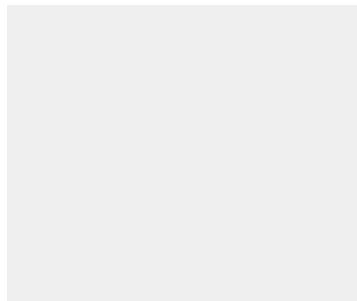


I PIÙ LETTI



3 settembre 2026
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)



CORRIERE DELLA SERA

Chi Siamo | Dichiarazione di accessibilità

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti | Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Preferenze sui Cookie

La Scelta Giusta | Corso di Inglese - Francese | trovolavoro.com | Sudoku | Cruciverba

Copyright 2026 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Data Mining Policy | Per la pubblicità : CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità

RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

